

## Legnano e le sue periferie

### **Le Periferie escono dal silenzio, buon segno.**

Gli abitanti di Mazzafame, S. Paolo e Canazza sono da tempo in movimento per scrollarsi di dosso il peso di essere stati considerati periferici, condizione che li ha esclusi dalle scelte più importanti della città, oltre che per ceto sociale e politico.

### **Giustamente, ora vogliono contare di più.**

Nel corso degli anni la volontà, la caparbieta e la determinazione di molti cittadini residenti in questi quartieri hanno contribuito a trasformare Legnano, da una città che appariva schiva e chiusa in una città molto più socievole.

Uno dei mutamenti fondamentali, che si può dire concluso, è stato quel grande processo di assimilazione tra le "genti" del Sud e quelle del Nord che non pochi problemi aveva creato anche sul nostro territorio.

Per almeno due decenni i meridionali sono stati accolti con sospetto e diffidenza.

All'inizio degli anni 70' e per diverso tempo Canazza e Mazzafame erano considerati, dai nostri benpensanti, zone off-limits, ambienti insomma da non frequentare e le scelte urbanistiche fatte allora, quella di isolare i meridionali in grossi scatoloni di cemento lontani dal centro cittadino,

contribuiva a mantenere separate le diverse tradizioni e consuetudini, separazione che alimentava un senso di sfiducia reciproca. I "ghetti" non ci sono stati ma c'è mancato poco.

Per fortuna la voglia di conoscersi e di mettersi in relazione ha fatto allontanare la paura del diverso e spazzato via ogni residuo di diffidenza ed incomprensione.

**Ora le questioni sono diverse. Le Periferie soffrono, chi più e chi meno, di una espansione urbanistica che le sta soffocando. Palazzi, centri commerciali, traffico, scarsità di servizi e di aree verdi sono la piovra che le sta soffocando.**

### **Mazzafame**

Nel 1978 per raggiungere i nuovi palazzi dello IACP (140 alloggi) bisognava attraversare un viottolo di campagna, la sensazione era di isolamento totale. Le nuove abitazioni erano destinate per la maggior parte alla famiglie di origine meridionale. Allora c'erano tutte le condizioni per fare del nuovo quartiere della Mazzafame un vero e proprio ghetto, un luogo di emarginazione uguale e forse peggio della Canazza - questo era il parere dell'assessore all'urbanistica di quel tempo.

Acqua sotto i ponti ne è passata e per fortuna le cose non sono andate proprio così e ciò più che altro per merito degli abitanti del quartiere e del volontariato sociale.

In più di 25 anni il quartiere si è ingigantito, altre costruzioni si sono aggiunte fino a saturare buona parte delle aree verdi disponibili.

La scelta di costruire case in periferia senza un piano efficace dei servizi sia di prima necessità sia per finalità sociali ha fatto sì che il quartiere per parecchi anni venisse considerato il west di Legnano, una terra senza regole e controlli.

### **Ora, forse, è giunto il momento della riscossa.**

Stanno per arrivare, mediante il Contratto di Quartiere, risorse economiche non indifferenti per riqualificare ed innovare parti importanti della Mazzafame.

Per gli abitanti del quartiere è un'occasione da non sottovalutare, e ci piace il fatto che già molti di essi si siano dati da fare per costituire un Laboratorio di Quartiere per seguire tutti gli sviluppi del progetto di riqualificazione.

**È un esempio di partecipazione che condividiamo e che facciamo nostro come metodo di lavoro e proposta da sottoporre agli abitanti degli altri quartieri.**

### **San Paolo**

**È forse il quartiere dove, negli ultimi trent'anni, l'espansione urbanistica ha colpito di più.**

L'espansione è iniziata nei primi anni 60' con i "Palazzoni" di via Sardegna dell'Ina Casa, è proseguita con la realizzazione del villaggio Marcolini nei primi anni 70' e di altri insediamenti, poi una battuta di arresto.

**Verso la fine degli anni 80' l'attività immobiliare riprende ed è tuttora in corso.**

Condominii e villette a schiera sono sorte come funghi nella zona di viale Sabotino, di via Carducci e di via Liguria, altri sono sorti o stanno per sorgere sui prolungamenti di via Liguria, via Parma e via Romagna (vicinale per Cassina Ponzella, vicinale Traversagna e n. 8).

**L'intensa urbanizzazione ha ridotto di parecchio gli spazi aperti e le aree verdi attrezzate sono poche e i servizi primari, se trent'anni fa apparivano sufficienti, ora è come se non esistessero, in più ne necessitano altri legati alle nuove esigenze sociali (centro sociale per giovani ed anziani, biblioteca di quartiere, presidi sanitari, piste ciclabili, sportelli postali e comunali, scuole e asili).**

Ad aggravare la qualità della vita del quartiere, già abbondantemente compromessa dall'intenso traffico veicolare, sarà **la costruzione dell'Iper di via Liguria, secondo noi da impedire**, e la trasformazione dell'ex Andrea Pensotti, area che va recuperata confrontandosi però con i residenti. Se non si riuscirà a modificare il piano attuativo, prevedendo adeguati spazi per la comunità, **la ex Pensotti verrà trasformata in un grande fabbricato alto 40 metri e destinato per il 60% alla residenza e per il 40% al terziario od al commercio al dettaglio.**

Un problema in più per i residenti di S. Paolo è la presenza di gruppi di cittadini stranieri provenienti dalla Romania che vivono nelle baracchette nei dintorni del Cimitero Parco. È un problema che suscita reazioni quasi sempre negative ma se affrontato con serenità e pacatezza e in sinergia con le Associazioni del Volontariato può trovare soluzioni positive.

## Canazza

Attualmente sono tre le questioni di fondo che gli abitanti della Canazza vorrebbero fossero risolte, la prima riguarda il **Parco bosco dei Ronchi**, vicenda che non trova soluzione da ben oltre 15 anni e che ha raggiunto il suo apice con l'interdizione da parte della proprietà del libero accesso al parco.

È un'area di importante pregio ambientale alla quale il Comune non può rinunciare.

Si tratta di un'area estesa per circa 17mila metri quadrati e nelle vicinanze della casa di riposo Accorsi, della scuola elementare Pascoli, della scuola materna Anna Frank e dell'asilo nido Salvo D'Acquisto.

La seconda riguarda il **"campo Gianazza"**. È un lotto di terreno di circa 10mila metri quadrati fiancheggiante la parte destra del Viale Cadorna per chi uscendo dall'autostrada si avvia verso il centro

di Legnano. Il terreno confina con numerosi caseggiati popolari e da almeno due generazioni è stato usato spontaneamente dai ragazzi e dagli adulti del quartiere a fini ricreativi e di svago.

**Per molti anni gli abitanti del quartiere hanno chiesto al Comune di acquistare l'area per trasformarla in un area verde al servizio del pubblico ma tra un tentativo e l'altro la zona in cui si trova il campo "Gianazza" si è trasformata in un guazzabuglio.**

Da un lato c'è un palazzo pretenzioso di modernità, dall'altro ci sono due pennoni per la telefonia cellulare, che a nostro parere andrebbero tolti da lì e delocalizzati, poi, non contenti ci hanno messo pure una discarica a cielo aperto formata da cataste di auto da rottamare.

Attualmente il PRG prevede, accogliendo le richieste fatte dalla proprietà, che sul campo "Gianazza" è possibile costruire

fabbricati destinati per il 60% ad alloggi e per il 40% ad attività terziarie o commerciali, anche al dettaglio. I fabbricati in questione possono raggiungere i 40 metri di altezza.

**La terza questione riguarda la vendita dell'area verde compresa tra la via Colombes e la via Girardi.**

È un lotto di terreno comunale che viene tuttora utilizzato per le attività di educazione fisica degli studenti della scuola Bernocchi ospiti nella ex scuola media Medea e da piccole squadre di calcio nate spontaneamente. Il terreno è stato messo in vendita dal Comune per una somma di 2,5 milioni di euro per finanziare la costruzione di una nuova residenza per gli anziani che verrebbe costruita accanto alla Accorsi.

**Anche in questo caso l'operatore immobiliare che acquisterà il terreno avrà la possibilità di costruire fabbricati.**

*Quello che abbiamo tracciato è un po' il quadro delle principali problematiche che oggi i quartieri vivono.*

*Come sempre in questi casi ci si pone la domanda: che fare per affrontarli e come evitare un peggioramento della situazione?*

**Noi di Rifondazione Comunista qualche idea ce l'abbiamo.**

**Noi pensiamo che la difesa del territorio, di fronte alla voracità degli operatori immobiliari e finanziari e alla subordinazione della Pubblica Amministrazione, sia un diritto inalienabile, quindi in ogni quartiere devono nascere, con ampia partecipazione di popolo, LABORATORI DI QUARTIERE con lo scopo di individuare necessità, esigenze e modalità per soddisfarle.**

*I LABORATORI DI QUARTIERE si devono mettere in rete in modo tale da costruire una visione partecipata dei difetti o dei pregi presenti in città ma anche sulla distribuzione delle risorse che in qualche modo ostacolano l'integrazione urbana e sociale dei quartieri (ad esempio: fare una pista per la corsa dei cavalli vicino al Castello potrebbe, anche se non ne siamo convinti, dare prestigio alla città ma non è certamente prioritaria rispetto alle necessità dei quartieri).*

**Nel frattempo Rifondazione Comunista lancia una piccola iniziativa; a giorni raccoglieremo nelle varie zone della città le firme per chiedere una moratoria regionale che blocchi almeno per due anni la realizzazione di grandi centri commerciali a cominciare da quello dell'Iper di via Liguria.**

**I CANDIDATI TESTE DI LISTA DI RIFONDAZIONE COMUNISTA NEL NOSTRO COLLEGIO**

alla Camera

Fausto BERTINOTTI

Graziella MASCIA

Augusto ROCCHI

Daniele FARINA

Irma DIOLI

la candidata di zona alla Camera

Lucia BERTOLINI

al Senato

Maria Luisa BOCCIA

Giovanna CAPELLI

Giovanni CONFALONIERI

Josè Luiz DEL ROIO

**SULLA LISTA NON SI ESPRIME PREFERENZA**



il 9 e il 10 aprile fai vincere  
**Rifondazione Comunista**  
"con Rifondazione la vera Unione"